

La Guerra di Akanni

di Lorenzo M.

La guerra di Akanni di Lorenzo M.

Tanto tempo fa, in una galassia lontana lontana si nascondeva una grande sfera nera, nota come BOS: Base Oscura dello Spazio. Era comandata da un uomo noto come “il Maestro”, un uomo molto temuto e ricercato in tutto l’universo.

Capitolo 1 Le forze opposte

Tanto tempo fa, in una galassia lontana lontana si nascondeva una grande sfera nera, nota come BOS: Base Oscura dello Spazio. Era comandata da un uomo noto come “il Maestro”, un uomo molto temuto e ricercato in tutto l’universo.

Nessuno sapeva com’era fatto, che età avesse ma soprattutto nessuno sapeva dove trovarlo. Nascondo nella sua base spaziale in una galassia quasi sconosciuta al mondo intero lui organizzava intere guerre o altri tipi di piani malvagi.

L’ultima guerra da lui cominciata si era rivelata un grande fiasco. Il suo esercito di robot era stato sconfitto dal nuovo esercito dei suoi rivali: l’SCL.

L’SCL o Supremo Consiglio della Luce aveva ora un nuovo esercito di Cyberman, pezzi di metallo con circuiti prosmotici al posto del cervello e una batteria di lucio puro al posto del cuore.

Ogni arma o oggetti sacri del pianeta Fotolia (residenza delle forze della Luce) sono costituiti da lucio puro, un materiale luminescente che si trova solo sul pianeta Fotolia definito sacro dagli abitanti del pianeta perché é l’unico materiale che li difende dagli attacchi del Maestro.

Dopo la sua ultima sconfitta il Maestro era rimasto isolato nella BOS per pensare a nuovi modi per sconfiggere i guerrieri della luce e aveva poi avuto un’idea: far resuscitare i Cyberman defunti della guerra e crearsi così un esercito dell’oscurità.

Questo piano così difficile da mettere in atto si rivelò la sua unica possibilità di rivincita e così decise di mettersi alla ricerca di un metodo per farli resuscitare.

A salvare l'universo ci pensano sempre i Wancor. Sono degli umani di Fotolia che vengono scelti da Goron, il capo dei Wancor, per combattere a fianco dei Cyberman durante le battaglie. Essi vengono sottomessi a dure prove per provare il proprio Coraggio, la propria Saggezza e la propria Forza.

Fotolia però non é abitata solo da Wancor ma anche da molte altre specie come i Fira, creature provenute dal fuoco, i Phanti, ormai quasi estinti, i Fumogi, chiamati così perché il loro vecchio pianeta é letteralmente andato in fumo, e infine gli Jedi, i principali abitanti che costituiscono il 78% della popolazione. Prima delle grandi guerre gli Jedi vivevano in pace sul loro pianeta ma furono comunque sottomessi dalla guerra e non ci furono tanti superstiti. Erano rimasti solo pochi miliardi di abitanti e le case erano quasi tutte distrutte. I Wancor pur avendo vinto la guerra avevano subito molti saccheggi e distruzioni e non potendo stare sul pianeta Gungiarto si erano trasferiti su Fotolia. Vennero ben accolti e aiutarono anche loro alla ricostruzione della città . Venne così fondato il Consiglio dei Wancor su Fotolia e ogni Jedi poteva far parte delle discussioni politiche del pianeta. Ora il pianeta é ancora in pace abitato da circa 159.482.558.000 abitanti e felice di ospitare i Wancor. Ogni giorno nuovi Jedi vengono reclutati per diventare Wancor e chi non riesce a passare l'esame ha sempre l'opportunità di riprovare.

Capitolo 2 Il potere della coxite

Dopo ormai tre anni di riflessione il Maestro scoprí come far resuscitare i Cyberman. Quando un Cyberman muore resta a terra come un rottame e il potere del lucio puro svanisce e va a salvaguardarsi nel Tardis, un luogo sperduto nello spaziotempo da cui non si può mai uscire.

Il Maestro dopo averci riflettuto insieme a migliaia di esperti scopre l'esistenza di un materiale assai raro che si trova solo in una specifica galassia, la galassia di Akanni.

Si mette così subito in viaggio verso la galassia e arriva dopo un viaggio di poche ore nell'iperspazio nelle vicinanze del pianeta Yolo.

“Esegui scansione pianeta” ordinó il Maestro alla console.

“Rilevo leggera presenza di Coxite signore” risponde la console. “A sufficienza per il portale signore”.

“Localizza il settore con maggiore coxite e mandaci dieci soldati per recuperarla.”

E così dieci uomini attrezzati di tute ossigenate e trivelle magnetiche scendono sul pianeta con tre navicelle e due grandi perforatori.

“Chi sa cosa ci farà il Maestro con tutta questa coxite.” Dice un soldato a un altro “Ne raccogliamo così tanta che potrebbe riempirci un'intera stanza.”

“A me non importa cosa ne farà, l'importante é che non ci licenzi per un qualche motivo.”

“Io ho sentito dire che in qualche modo ci farà un esercito” si intromette un terzo “dunque sei contento se non ti licenzia e ti lascia fare le pulizie.”

“Speriamo in bene”.

“Ehi, voi. Mettetevi subito al lavoro e smettetela di chiacchierare!”

Ci misero due giorni per raccogliere una tonnellata e mezzo di coxite. Era stato ordinato dal Maestro in persona che gli scavatori non dovessero dormire per restare il meno possibile sul pianeta e così evitare che venissero scoperti. La coxite é un materiale quasi introvabile ma soprattutto illegale.

Portata tutta la coxite sulla base il Maestro ordinò a altri uomini di costruirne un cerchio di dieci metri di diametro e prepararsi a inviare un impulso elettromagnetico di cinquecentomila watt.

“10.....9.....8.....7.....6.....5.....4.....3.....2.....1.....ora!”

L’impulso passò in mezzo al cerchio che di colpo si accese di un viola chiaro per diventare poi un rosso fuoco. Ecco che il primo essere metallico esce e insieme a lui anche altri dieci e poi sempre di più.

Grazie alla coxite si é formato un buco nel Tardis e grazie al velo interno del portale i loro cuori sono diventati di fuoco nero. A ognuno di loro è stato inserito un circuito per farli obbedire agli ordini del Maestro.

Pieno di euforia il Maestro si siede nella sua stanza privata e riflette sulle sue future vittorie grazie al suo nuovo esercito.

“Computer, avvisami appena abbiamo centomila...Dalek a disposizione per attaccare il pianeta qui vicino, Yolo.”

“Si signore.”

Capitolo 3 Mai senza conseguenze

Un impulso elettromagnetico di cinquecentomila Watt non può sicuramente restare inosservato.

Ebbe degli effetti su tutta la galassia di Akanni e il pianeta principale, Akassipo, chiamò subito l’SCL via ologramma e li informò dell’accaduto.

Venne inviata qualche navicella di ricognizione e in seguito a qualche indagine si notò che al pianeta Yolo mancavano quasi tutte le possibilità di comunicazione il che voleva dire che era stato molto danneggiato dall’impulso. Una settimana ancora di ricerche intorno al pianeta Yolo bastò per scoprire la posizione precisa della BOS. Venne subito informato il Consiglio:

“Signor Goron, abbiamo rilevato la presenza di una grande...cosa nello spazio. Secondo gli esperti

si tratta di una Base Spaziale con scudi deflettori che la proteggono da missili e con un dispositivo di mimetizzazione.”

“Ricevuto, tornate subito alla base su Akassipo e tenetela sotto controllo giorno e notte.”

“Signor sì.”

I Wancor vennero invitati dal Supremo Consiglio della Luce per discutere come procedere sulla questione del Maestro.

“Sappiamo dove si trova, io consiglio di agire subito con un attacco.”

“Hanno una buona armeria e ottimi scudi. Non ce la faremo mai a passare le difese e a distruggere la loro base.”

“Wancor voi cosa proponete?” chiese infine il cancelliere supremo.

“Noi ci adattiamo alle vostre decisioni Milord ma se vuole la nostra opinione noi consigliamo di trasferire una grande parte dell’esercito con la Light Enterprise verso il pianeta Yolo e attaccare con tante piccole navicelle spaziali. Se vuole possiamo anche mandare qualche Wancor per assistere alla guerra e in caso di necessità entrare in azione.”

“Senza di voi saremmo spacciati mastro Goron.”

Terminata la lunga sessione del Consiglio si cominciò a preparare la Light Enterprise, una gigantesca astronave a forma di esagono capace di portare un intero esercito oltre alle navicelle. Venne dunque riempita di viveri e di ogni cosa che potesse rivelarsi utile durante o dopo una guerra. Infine entrarono anche tutti i Cyberman pronti alla loro prima grande battaglia. Si aggiunse anche qualche Wancor.

La Light partì la mattina del giorno seguente e ci mise due giorni per arrivare fino alla galassia di Akanni.

La prima grande guerra di Akanni aveva inizio, sperando che sarebbe anche stata l’ultima.

Capitolo 4 Che la guerra abbia inizio

Il pianeta Yolo era ormai insediato dai Dalek, il temibile esercito del Maestro.

Fu una grande sorpresa per i Wancor vedersi davanti le proprie truppe ma dal cuore di fuoco nero.

Cominciò la guerra nello spazio, esplosioni, raggi laser e tanto altro, sembrava che non finisse mai. Tutto di un tratto dalla grande sfera nera del Maestro scaturì un grande raggio rosso che fece un buco nello scudo deflettore della Light. Subito i Dalek si diressero verso il buco costringendo i cyberman a ritirarsi leggermente per difendere la propria base. Questo colpo fu molto critico per le truppe della luce che perdevano sempre più terreno.

Se non avessero agito avrebbero perso la battaglia e l'intera galassia sarebbe stata condannata alla sconfitta.

L'unico modo per distruggere la base avversaria era di entrarci di nascosto.

Venne subito preparata una navicella doppia per due Wancor, Doru e Foro, per partire immediatamente verso la BOS e infiltrarsi da un canale di scarico a sud-est della sfera. Per entrare nella base avversaria non potevano rischiare di farsi trovare da un caccia nero e dovettero fare una strada più lunga ma sicura. Arrivati alla base spaziale si diressero allo sbocco del canale di scolo e l'unico modo per non attirare troppo l'attenzione era entrare molto velocemente e spegnere il motore appena entrati. Così fecero e tranne qualche graffio sulle ali laterali era andato tutto liscio.

Ora la prima tappa era fatta ma bisognava ancora trovare la sala comandi senza farsi beccare dalle guardie. Arrivarono agli ascensori senza problemi ma nello stesso momento si aprirono le porte dell'ascensore e ne uscirono cinque Dalek armati di scettri oscuri.

Con ottimi riflessi Doru e Foto presero le loro spade di luce e li uccisero tutti prima che potessero chiamare rinforzi. Dovevano comunque sbrigarsi perché non appena qualcuno avesse visto i resti dei defunti Dalek avrebbe dato l'allarme.

Entrarono nell'ascensore e salirono fino al 245simo piano dove li aspettava una grande sorpresa: la sala degli ascensori era piena di dalek e vi era anche l'aiutante del Maestro, l'allievo.

In men che non si dica i due Wancor presero delle bombe fumogeni e le lanciarono alle due estremità della stanza che si riempì di vapore accecante. Meno male che si erano portati gli occhiali luminescenti che permettevano loro di vedere nel buio o nel fumo.

Un piccolo vantaggio e l'effetto sorpresa gli permise di mettere KO quasi tutti gli avversari tranne due Dalek e l'allievo. Cominciò la battaglia due versus tre ma presto divenne un due versus uno. Era stato molto facile per i Wancor distruggere i Dalek e restò solo l'allievo.

Era ormai spacciato ma Doru e Foto lo avevano sottovalutato. Velocemente tirò fuori il suo scettro e tagliando due cavi sul soffitto fece cadere un grande pezzo di metallo su Doru. Foto vide l'attimo giusto per disarmare il rivale e farlo inginocchiare, ma al posto di ucciderlo prese delle manette elettriche e lo agganciò alla parete.

Subito aiutò il suo maestro a liberarsi e lo aiutò a mettersi in piedi.

"Continua senza di me Foto. Io tornerò alla navicella ma tu devi trovare il modo di distruggere la BOS."

"No maestro, non posso abbandonarti qui!"

"Allora è un ordine!"

Senza aggiungere una parola Foto si diresse verso la sala comandi che si trovava a qualche corridoio di distanza.

Appena trovata ci entrò e per poco non si prese uno spavento. Proprio davanti a lui vi era il

Maestro con due scettri nella mano pronto a sconfiggere il suo nemico.

Cominciò il duello che sembrava non finire mai. Di colpo Foto riuscì a disarmare il Maestro di una spada e raccoglierla. La usò subito a suo vantaggio per disarmarlo del tutto e metterlo in ginocchio.

“Ho risparmiato il tuo allievo, ma non sperare che risparmi anche te.” Disse Foto con voce ferma.

“Uccidimi pure, ma sappi che il tuo gesto non rimarrà senza conseguenze.”

Nel momento di incertezza il Maestro gli tirò un pugno nello stomaco e si riprese gli scettri.

“Prendila come una lezione, non bisogna mai abbassare la guardia anche se si crede di avere il nemico in pugno.” “Ora però, morirai”

“No!” urlò una voce da dietro di loro. “Non ucciderlo”.

Era Doru che impugnava il suo scettro e prima ancora che il Maestro ebbe tempo di reagire gli saltò addosso e gli perforò il cuore. Cadde a terra morto.

“Hai ancora tanto da imparare, giovane Padawan.”

Capitolo 5 Non finiscono mai

“Ora dobbiamo trovare il modo di distruggere questa base spaziale. Hai un'idea Foto?”

“A dire il vero sì ma penso che non le piacerà, maestro;”

“Dilla, io sono a corto di idee.”

“Potremmo far schiantare la BOS su una luna di Yolo. Quella più vicina è Sannsburgi.”

“Mi sa che non abbiamo scelta. Dobbiamo farla dirottare e poi correre verso la navicella, prima che si schianti.”

“Ho selezionato la rotta che dovrà percorrere la base, basta solo azionare la leva che comincerà a farla muovere. Consiglio anche di rompere la leva in seguito prima che si possa fermare il processo.”

“Concordo, tu comincia ad andare, io distruggo la nave.”

“No, maestro non andrò senza di voi.”

“Certo che sei proprio testardo, eh.”

“Lo so, sono fatto così.”

“Al mio via aziona la leva, io poi la distruggerò.”

“Pronto”.

“Tre, due, uno, via!”

Foto azionò la leva e subito dopo Doru la distrusse. Cominciarono a correre verso la loro piccola navicella. Presero le scale per scendere più velocemente. Mancava solo più un minuto prima che la base si schiantasse sulla luna.

Appena arrivati all'entrata del canale di scolo ebbero la brutta sorpresa di trovarla distrutta e con dei Dalek intorno. I Dalek li avrebbero potuti distruggere facilmente ma non avevano tempo di ricostruire la navicella. Dovettero correre fino all' hangar più vicino per trovare dei caccia. Restavano venti secondi prima dello schianto per entrare e far partire il motore dei caccia ce ne misero altri quindici. Partirono e riuscirono a uscire due secondi prima della grande esplosione. Avevano distrutto una grande base spaziale ma con essa anche una luna che per fortuna era disabitata.

Rientrarono alla base e Doru quasi svenne nel vedere il numero di Dalek ancora presenti su Yolo e ancora in aumento. Questo voleva dire che non avevano distrutto il portale di coxite perché era stato trasferito sul pianeta.

“Cosa facciamo adesso mastro Goron ?”

“Dobbiamo trovare il modo di uccidere una grande parte dei Dalek per distruggere finalmente questo maledetto portale.”

“Vediamo cosa abbiamo a nostro favore. Dobbiamo attaccare dal cielo perché sono troppi per tentare un attacco frontale.”

“Ben detto Foto. Però non possiamo neanche tirare delle bombe perché uccideremo le persone sul pianeta.”

“Cos'è che può danneggiare i soldati dal cuore di fuoco nero ma che non possa danneggiare dei semplici abitanti Hancor ?”

“Foto ma sei un genio!” disse Doru “Hanno un cuore di fuoco nero il che vuol dire che sono sensibili all'acqua e ancora di più all'acqua pura che troviamo nelle fontane della dea Idra.”

“Ma ne avremo bisogno di tanta se vogliamo uccidere un intero esercito.”

“Dov'è che possiamo trovarne tanta, mastro Goron ?”

“Sul pianeta Akassipo ne possiamo trovare tanta ma non per tutto il pianeta.”

“Allora dovremo ucciderne una grande parte e poi scendere subito con le truppe per un attacco sul terreno.”

“Io consiglio di liberare la parte più vicina del pianeta così in caso di problemi durante la battaglia sarà più veloce inviare truppe di rinforzo.”

“Giusto. Ora dovremo preparare le truppe e mandare dei caccia per raccogliere l’acqua pura sul pianeta Akassipo.”

“Vado io a dare l’ordine.”

“Speriamo che funzioni, se no siamo spacciati;”

Capitolo 6 L’ultima battaglia

Vennero preparati i caccia con delle cisterne piene di acqua pura. L’intero esercito era pronto a scendere sul pianeta. Ora mancava solo l’ordine decisivo dal capo esercito.

Insieme a tutto l’esercito partirono anche Doru e Foto per aiutare in battaglia.

Partirono alle 14:00 e ci misero un’ora per buttare tutta l’acqua su metà del pianeta e infine tutto l’esercito poteva atterrare sul pianeta. Venne costruita una piccola base nelle vicinanze della capitale del pianeta.

Milioni di robot ora uscivano dalle grandi astronavi del Consiglio pronti a affrontarne altrettanto. Sfortunatamente il portale era dall’altra parte del pianeta e per arrivarci dovevano fare tanta strada.

Una settimana di battaglia e finalmente arrivarono al primo avanzposto dei Dalek. Lì trovarono una mappa e si diressero direttamente verso la sala del portale.

Ormai quasi tutta la strada era fatta e dopo solo due giorni arrivarono al portale. Migliaia se non milioni di morti su tutta la strada ma finalmente ce l’avevano fatta.

Il portale venne per primo inverso e così tutti i Dalek rimasti vennero risucchiati nel Tardis e infine venne definitivamente chiuso e distrutto. I soldati superstiti e i due Wancor tornarono alla base e dopo solo un’ora arrivarono delle astronavi per recuperarli.

Scesero anche tanti medici sul pianeta per curare soldati e Wancor feriti.

Appena tornati sul pianeta Fotolia venne organizzata una cerimonia in onore dei Wancor ma soprattutto per Doru e Foto che ormai venivano chiamati “Gli eroi della guerra di Akanni”.

Foto venne promosso maestro per la sua grandiosa prestazione e per il suo grande coraggio dimostrato durante la battaglia e durante la distruzione della BOS.

In seguito a molte discussioni del Supremo Consiglio della Luce venne presa la decisione di distruggere ogni frammento di coxite rimasto in tutto l’universo.

Ogni persona che fosse stata trovata in possesso di coxite sarebbe stata incarcerata a vita per cospirazione contro la legge.

La pace era ormai tornata in tutto l’universo, o almeno così sembrava.

“Mastro Goron, abbiamo ricevuto notizie dal pianeta Coruscant che il loro tempio principale é

stato invaso da grandi mostri neri con scettri oscuri.”

“E cosa c’è di grave, che si liberino loro.”

“Signore, questi mostri dicono di volere il Maestro per portarlo dal suo capo.”

“Vuoi dire che il Maestro non era il capo di tutta la setta oscura?”

“A quanto pare no signore”.

“Organizza subito una squadra di ricognizione. Dobbiamo scoprire cosa succede su Coruscant e se è proprio come dici tu allora dobbiamo intervenire subito”

“Si signore”.

“Nemmeno festeggiare in pace si può!”